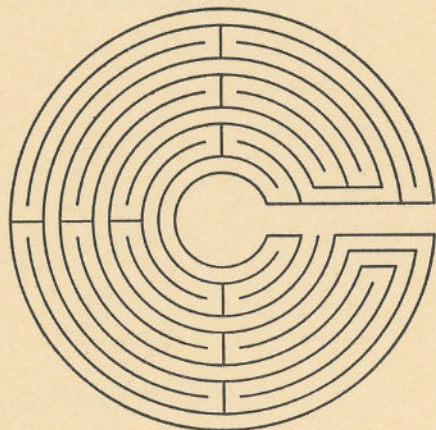


Quaderni



**Informazioni
dell'Associazione
Amici
dell'Atelier
Calcografico**

N. 52

QUADERNI NUMERO 52 - MARZO 2004

Informazioni dell'ASSOCIAZIONE AMICI DELL'ATELIER
CALCOGRAFICO - NOVAZZANO

SOMMARIO

La 58a stampa dell'AAAC	2
Francesco Franco	3
Incisioni pubblicate dall'AAAC	4
Mostre	8

**Per motivi di forza maggiore il verbale
dell'Assemblea ordinaria del 6 febbraio 2004 sarà
pubblicato sul prossimo quaderno**

SCHEDA

Francesco Franco **"Dissonanze"** **2003**

acquaforte su rame

113 x 169 / 380 x 280

carta Duchêne con filigrana AAAC

70 esemplari AAAC 58 + 5 es. d'archivio + 10 p.a.

edita dall'AAAC quale stampa n. 58

Atelier Calcografico, Novazzano, 2004

Francesco Franco, pittore e incisore, nato a Mondovì il 4 ottobre 1924.

Ha imparato le tecniche dell'incisione nelle Accademie di Belle Arti di Bari e Torino.

Vive e lavora a Torino.

Elaborazione di un'acquaforte

Avviene indubbiamente una scelta al momento dell'elaborazione, una scelta fra ciò che appare nella cosiddetta "realtà" e quanto intendo raccogliere; il delineare non è mai soltanto finalizzato a testimoniare il visibile, il segno cerca di fondere e raccogliere l'immagine da raffigurare in tracce libere, stimolate sul momento dal pretesto suscitato da un profilo o da uno o più piani di luce.

Anche nell'invenzione o nella trasposizione del "pensato" nel "visibile" l'organizzazione dell'immagine si struttura lungo linee centrifughe e liberamente gestuali; si attua una indispensabile - almeno per me - scomposizione ragionata, raccogliendo i segni corrispondenti ai valori più intensi o che tali intendo siano: e sono i segni che traccio per primi sulla lastra cerata.

A mano a mano, procedo poi per mezzo di successive morsure con una graduale integrazione delle linee e dei toni senza limitarmi ad una sola ceratura del metallo. Ne conseguo un lavoro che si sviluppa quasi stratigraficamente, quindi ben raramente alla "prima".

Il medesimo metodo di lavoro - per stesure successive - è da me impiegato per tutte le incisioni, anche le più gestuali o più autonome rispetto ad un tema preesistente.

Oltre a questi dati, presiedono l'organizzazione del lavoro nel campo della grafica personali atti del pensiero, sia di natura intuitiva sia di natura razionalmente pratica; quando la grafica sia finalizzata ad essere tradotta su un diverso supporto, ad esempio un'incisione, questi ultimi sono determinanti, sebbene mai lasciati prevalere all'evidenza del risultato finale.

Estratto da una mia relazione tenuta il 12 febbraio 1991 al Rotary Club Mondovì-Monregalese.

Torino, ottobre 2003

Francesco Franco